



Giuseppe Romagnuolo Biagio Trojaniello

LA SOCIETÀ NAPOLETANA DI CHIRURGIA

1925-2002

Fridericiana Editrice Universitaria

Tratto da: "La Società Napoletana di Chirurgia" di Giuseppe Romagnuolo e Biagio Trojaniello

ETTORE RUGGIERI (1901-1978)



Nei tristi anni del secondo conflitto mondiale ed in quelli che ad esso seguirono, la Società Napoletana di Chirurgia, così come altri organismi scientifici, ebbe a soffrire delle ripercussioni negative che sempre si accompagnano a tali rivolgimenti e che investono per intero lo sviluppo e la vita stessa della società civile. A questa fase di profondo sconvolgimento degli equilibri dell'economia e della finanza, della politica e del costume, della cultura e della scienza, che può farsi corrispondere agli anni '40, seguì negli anni '50 una fase di ripresa e di rilancio in tutti i settori. Così, proprio in quest'ultimo decennio anche la vita della nostra Società, ritrovata nuova linfa, si caratterizzò per un dinamismo, un vigore ed una vivacità forse inattesi e gli effetti di questa sorta di "rifondazione" possono, in realtà, ravvisarsi ancor'oggi.

Artefice di questo rilancio fu Ettore Ruggieri che, quindi, a ragione, deve collocarsi tra quelli che ci è piaciuto definire "Pilastri" della Società Napoletana di Chirurgia.

Nato il 5 agosto del 1901 a Belforte del Chienti, in provincia di Macerata, da una famiglia di solidi e radicati principi morali, Ettore Ruggieri compì i suoi primi studi a Città di Castello. Di qui si trasferì a Chieti ove, allievo del Convitto Nazionale, rimase sino alla Maturità Classica. Successivamente conseguì con lode la Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Roma proprio in quel 1925 che, come abbiamo rimarcato, vide la nascita della nostra Società.

Dopo un biennio di internato presso l'Istituto di Fisiologia Umana di quella Università, seguendo in ciò una consolidata tradizione nel corso degli studi medici di quegli anni, tratto comune alla formazione di altri grandi Maestri della Chirurgia coevi, fu nominato Assistente Ordinario degli "Ospedali Riuniti" della Capitale sotto la Direzione di Raffaele Bastianelli. Nel 1929, dopo due anni di carriera ospedaliera, fu vincitore del Concorso Pubblico per Assistente Ordinario presso la Clinica Chirurgica di Parma. Proprio qui avvenne l'incontro, certamente il più significativo della sua intera vita professionale, con colui il quale sarebbe stato il suo Maestro, quel Raffaele Paolucci di Valmaggiore, Direttore dell'Istituto, che il giovane Ruggieri avrebbe poi seguito dapprima nel Policlinico "S. Orsola" di Bologna, poi a Roma. Lo ritroviamo, infatti, dal 1932 al 1938 nella Clinica Chirurgica dell'Ateneo Felsineo ove giunse in qualità di Assistente ma ottenne poi, per l'Anno Accademico 1935-1936, il prestigioso incarico di supplire il Professor Paolucci allorché quest'ultimo fu "richiamato" dalla Marina Militare per la Guerra d'Etiopia.

In virtù di quella sorta di cordone ombelicale che nella vita universitaria lega i Maestri agli Allievi di maggior talento, Paolucci volle Ettore Ruggieri ancora con sé quando, il 7 novembre del 1938, la Facoltà di Roma lo chiamò a ricoprire la prestigiosissima Cattedra di Clinica Chirurgica nel Policlinico "Umberto I", quale successore del Prof. Roberto Alessandri del quale egli stesso era stato Aiuto Volontario agli inizi degli anni '20.

Anche nella Clinica romana Ruggieri, che aveva frattanto conseguito la nomina di Aiuto Ordinario, seppe distinguersi tra gli altri al punto che di nuovo a lui, dopo aver servito la Patria nel 1940 col grado di Maggiore Medico nella Regia Marina, toccò l'onore di sostituire nella direzione dell'Istituto il Prof. Paolucci quando questi, ancora animato da quell'audace spirito che nel 1917 lo aveva portato all'eroico risultato dell'affondamento della Corazzata austriaca "Viribus Unitis" nel porto di Pola, volle partecipare da volontario alle operazioni del secondo conflitto mondiale.

Il periodo romano si concluse nel 1949. Esso fu denso di proficue esperienze e fu connotato dal raggiungimento di una piena maturità sia sul piano scientifico che professionale. A tale maturità contribuì in maniera assolutamente determinante l'incarico che, contemporaneamente a quello universitario, il Prof. Ruggieri tenne di Primario Fuori Ruolo del Reparto di Chirurgia Toracica dell'Istituto Sanatoriale "Carlo Forlanini".

Nel 1949 finalmente Ettore Ruggieri vide riconosciuti in pieno i suoi meriti ed ottenne ufficialmente l'Ordinariato e la Direzione di un Istituto Universitario. Ternato al concorso per la Cattedra di Patologia Chirurgica di Bologna, fu però la Facoltà Medica di Napoli che lo chiamò in Patologia Chirurgica a sostituire il Prof. Leonardo Dominici, che, frattanto, lasciava l'insegnamento per raggiunti limiti di età.

Così il 19 gennaio 1950 poté tenere la prolusione al Corso Ufficiale di Patologia Chirurgica svolgendo un tema a lui particolarmente caro dal titolo "Adattamenti e Deficit Cardiaci nella Chirurgia Demolitiva del Polmone". Si confermava in tal modo la sua particolare propensione per quella chirurgia toracica nella quale aveva maturato notevole competenza sia in virtù della sua permanenza al "Forlanini" di Roma sia per l'influenza determinante del suo Maestro, il Professor Paolucci, antesignano di questa disciplina in Italia.

A Napoli, ove la Chirurgia era vigorosamente improntata dalla forte, ma per certi versi "scomoda", personalità del Prof. Luigi Torraca, lo seguirono da Roma valorosissimi collaboratori cui si aggiunsero moltissimi giovani richiamati dalla fama del chirurgo romano, allievo del Paolucci. Così, con Zannini, Dorigo, Del Bello, Brancadoro e Trapani, che si affiancarono agli Allievi del Prof. Dominici, A. De Vincentiis, Repetto, G. Pignatelli, Pepe, Trojaniello, Familiari, G.M. Jovino, De Gennaro, nasceva il primo nucleo di quella che sarebbe stata una delle principali Scuole Chirurgiche Napoletane destinata a far sentire la sua autorevole voce e, per alcuni settori, persino a caratterizzare il panorama chirurgico italiano. Ben presto si sarebbero aggiunti giovani chirurghi come Tesauero, Mazzeo, Docimo, Conforti, Esposito, Conti, Del Torto, Califano, Alfano, Cuocolo, Agresti, Angrisani, Chiarolanza che avrebbero contribuito a dare grande lustro alla Scuola.

Nel 1955 fu chiamato alla Cattedra di Clinica Chirurgica dell'Ateneo Napoletano succedendo a Luigi Torraca. Conserverà la Direzione dell'Istituto sino al 1971, quando la lascerà, a sua volta, ad Antonio Lanzara per raggiunti limiti di età. Ciò sarebbe avvenuto proprio agli inizi di quegli anni '70 che avrebbero visto l'inaugurazione della II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli nella quale molti dei suoi Allievi sarebbero stati chiamati alla Direzione degli Istituti Chirurgici.

Nella nostra Città Ettore Ruggieri raggiunse i più elevati traguardi imponendosi nel ruolo di autentico Caposcuola e percorrendo da ardito innovatore territori inesplorati della Chirurgia. In una sola occasione ebbe l'opportunità di rientrare a Roma: fu nel 1958 allorché si rese vacante la Cattedra di Clinica Chirurgica di quell'Ateneo per la improvvisa e prematura morte, a soli sessantacinque anni, di Raffaele Paolucci. Fu a lungo in ballottaggio, lui che di Paolucci pure era considerato l'erede naturale, con Paride Stefanini, già Assistente di Alessandri e grande amico di Pietro Valdoni. Alla fine la spuntò il Prof. Stefanini avviandosi verso quella che sarebbe divenuta una prestigiosa carriera, ricca di meritati successi.

Napoli rappresentò, dunque, per Ruggieri, marchigiano di nascita, un po' umbro ed un po' abruzzese di adozione, qualcosa di più di una semplice tappa di una lunga e luminosa

esperienza di vita professionale ed al tempo stesso qualcosa di meno di una seconda città natale. Questa, per lui fu verosimilmente Roma, dove aveva trascorso il periodo iniziale e forse più significativo della sua formazione. A Roma si trasferì, infatti, negli ultimi anni della sua vita quasi come a suggellare in un ideale sodalizio l'amore che portava a questa città e qui si spense, all'età di settantasette anni, nel 1978.

Napoli fu, però, giova rimarcarlo, la culla della sua Scuola, lo sfondo delle vicende più significative della sua carriera, il teatro delle sue più brillanti affermazioni. Era a Napoli quando, nel 1963, fu chiamato al più alto incarico che possa essere conferito ad un Chirurgo, quello di Presidente della Società Italiana di Chirurgia. Fu ancora a Napoli che egli organizzò e presiedette il 62° Congresso della stessa Società, alla quale rimase sempre profondamente legato. Proprio alla amatissima Società Italiana di Chirurgia volle unire indissolubilmente il proprio nome attraverso la donazione testamentaria, avvenuta per il tramite della consorte N.D. Pia Damiani, della sua villa di Cortina D'Ampezzo.

Napoli vide l'affermazione in campo Universitario ed Ospedaliero di tutti i suoi numerosissimi Allievi; di questi, infatti, ben dodici hanno ottenuto la Cattedra e ventisette sono divenuti Primari.

Ettore Ruggieri è stato senza dubbio una delle personalità di maggiore spicconella Chirurgia del '900. E proprio in questo Secolo nel nostro Paese, come nel resto del mondo, la Chirurgia ha compiuto i più significativi progressi sulla spinta delle due grandi conquiste dell'Anestesia e dell'Antibioticoterapia. Con Pietro Valdoni, Achille Mario Dogliotti e Paride Stefanini si può affermare, senza alcun dubbio, che Ettore Ruggieri è stato il rappresentante della Scuola Chirurgica Italiana nel mondo; invero da questi quattro Maestri può farsi discendere l'intera Chirurgia Italiana.

Furono proprio essi, per citare solo un esempio che tuttavia resta emblematico di mille altri, ad essere convocati in Vaticano, nel 1962, per sottoporre ad un consulto l'allora Pontefice Giovanni XXIII, come lo stesso Ruggieri avrebbe ricordato in seguito nel suo toccante scritto intitolato appunto "Incontro con Papa Giovanni".

Chirurgo duttile e dotato per natura, si dedicò con particolare passione e con brillanti risultati alla chirurgia toracica della quale deve essere considerato un vero "pioniere". L'esperienza maturata al "Forlanini" fu certamente determinante nel consentirgli di raggiungere in questa branca quel primato che gli valse l'elezione nel 1958 a Presidente della Società Italiana di Chirurgia Toracica. Si cimentò anche con pieno successo nella chirurgia cardiaca e vascolare; nella chirurgia addominale, che dominò completamente, predilesse la Chirurgia dell'Ipertensione Portale conducendo studi e ricerche cliniche e sperimentali che lo condussero a conclusioni assolutamente innovative per l'epoca e la cui validità è rimasta a lungo indiscussa.

I suoi campi di interesse, molteplici e così diversi, avrebbero improntato fortemente la sua Scuola così che gli Allievi avrebbero raggiunto l'eccellenza nei più disparati settori della Chirurgia.

Oltre alle già citate nomine nelle più importanti Società Chirurgiche Nazionali, il Prof. Ruggieri ricoprì cariche anche nelle Società Internazionali di Chirurgia e fu eletto Membro del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.

La sua produzione scientifica fu ricca così come vivacissimo fu il suo impegno nel settore del Giornalismo Scientifico. Fondò e diresse la Rivista "Quaderni Di Chirurgia", per molti anni organo ufficiale della Società Napoletana di Chirurgia; fu Redattore, fra le altre, di quella rivista "La Riforma Medica", fondata dal Prof. Gaetano Rummo, che per decenni fu punto di riferimento e strumento di aggiornamento di imprescindibile valore per l'intera Classe Medica Italiana.

Ma Ettore Ruggieri fu anche umanista di riconosciuta sensibilità, raffinato oratore, arguto conferenziere; aveva il dono di saper " *dare forma al Suo pensiero con mirabili parole*", come

testimonia con efficace sintesi il lucido ricordo dell'Allievo prediletto Giuseppe Zannini. Così la profonda umanità, la solida cultura, il rigore morale, la molteplicità degli interessi dell'Uomo emergono prepotentemente dai suoi scritti, spesso trascrizioni di Conferenze che egli, oratore fecondo, tenne nelle più diverse sedi. Lo ritroviamo, allora, nel 1952 a disquisire su "La Morale Del Chirurgo" all'Associazione Medica S. Luca , a riflettere de "La chirurgia dell'epoca moderna" presso lo Studio Teologico per Laici al Santo nel 1960 a Padova, ad esaminare il tema "Corpi ed anime nella esperienza di un chirurgo" nell'Aula Magna dell'Università di S. Tommaso nel 1962 a Roma, a scrivere nel 1963 sui " Motivi etici ed umani della libertà professionale in Medicina" o ancora "Sulla responsabilità professionale del chirurgo" e così via.

Ma anche argomenti del tutto originali furono oggetto della sua prolifica riflessione e del suo naturale intuito; così già nel 1938, nel corso della XXVII Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, teneva a Roma una Conferenza dal titolo "Il film chirurgico" nella quale, dimostrando ancora una volta di saper cogliere le istanze del nuovo, poneva in luce il valore e le straordinarie potenzialità della cinematografia applicata alla Chirurgia.

Il prof. Ettore Ruggieri ha rappresentato per la Società Napoletana di Chirurgia una delle figure di massimo rilievo. Di questa fu più volte Presidente; in particolare in quegli anni '50, cui si è accennato all'inizio per due mandati consecutivi dal 1954 al 1958, avendo al suo fianco nella veste di Segretario Bruno Piccoli. Di nuovo alla fine degli anni '60, ancora una volta per due bienni consecutivi, dal 1967 al 1970, in questo periodo coadiuvato nel ruolo di Segretario da Rocco Docimo. E poi ancora alla fine degli anni '70, dal 1976 sino alla sua morte improvvisa, quando gli subentrò il fidato Amico e Vice Presidente in carica, Fausto Lanzillo.